

## Argentin e Leali l'addio al pedale di due uomini veri

GIORGIO SALA

■ Ci sono giorni in cui i ciclisti si confidano con i vecchi cronisti. Momenti che spiegano lunghi rapporti di amicizia e di fiducia, parole in piena libertà nella camera d'albergo all'ora del tramonto quando dopo il massaggio s'approssima la chiamata per la cena. E adesso che Moreno Argentin e Bruno Leali sono scesi dalla bici dopo una lunga camera professionistica, vado con la memoria a quelle chiacchierate che non sono state matera d. un pezzo o di un titolo. Volendo, avrei potuto ricamerci sopra se non l'ho fatto significa che non era il caso perché le mie non erano domande e le loro non erano risposte.

Confidenze di tre anni fa. Il tempo vola, ma i ricordi affiorano. È come dar voce ad un disco per nascoltare conversazione che fanno meditare. Sentite Argentin «Qualche volta deludo perché i risultati non rispecchiano le previsioni. Leggo critiche che vorrei respingere al mittente. Per esempio è colpa mia se non vinco il Giro d'Italia? Colpa mia se madre natura non mi ha dotato del fisico necessario per imprese del genere? Nel Giro '84 ho realizzato il quarto posto, traguardo massimo per uno che non aveva le gambe di Moser e di Fignon. È stato un piazzamento mancato anche dalle caratteristiche del tracciato con poche salite, sicuramente meno pesante se confrontato coi percorsi di oggi. Insomma è chiaro che non ho le qualità del fondista per emergere nelle prove di lunga durata. Altra cosa le gare di un giorno dove un tipo come me può esprimersi al meglio quando è sottoposto dalla buona forma. Anche in occasione di obiettivi mancati su terreni a me congeniali, ho ricevuto tirate d'orecchie. Un tipo troppo polemico, eccessivamente bizzarro, eccetera, eccetera. Sarà anzi non mi sembra, fermo restando che conosco bene fatica e sacrifici per riprendermi da incidenti e malanni derivanti da un mestiere complicato. Ho vinto e rischiato abbastanza, sono tentato di piantar baracca e burattini».

Moreno ha poi pedalato fino alla trentatreesima primavera, perciò si è ben guadagnato il riposo del guerriero. Con i suoi pregi e i suoi limiti, guerriero è stato veramente il veneto di San Donà di Piave. Un

comodore capace di tradurre in pratica tattiche e assalti suggeriti da una sottile intelligenza capace di muoversi con la finezza che più volte ha sorpreso avversari di maggior robustezza. Un giocatore con fior di successi, con la maglia indovinata in un cassetto. Una classica in particolare modo gli ha voltato le spalle. Si tratta della Milano-Sanremo. Sembrava sua nel marzo del '92 ma scendendo dal Poggio non ha osato a sufficienza. Già pensava ad altre faccende alla famiglia, agli affari già avviati. E il vecchio Kelly lo ha fregato ad un tiro di schioppo dal traguardo.

Argentin si è fermato dopo aver preso per mano Eugenio Berzin nel recente Giro d'Italia. Un capitano generoso con l'arte del maestro, mai chiuso nel proprio alveare. Promotore di ribellioni che hanno un fondamento. «I dirigenti non devono imporre senza ascoltare i corridori. Vogliamo agire nella tematica dei doveri e dei diritti».

Bruno Leali è stato un gregario che si è concesso il lusso di vincere un campionato italiano, un Giro del Lazio e il Trofeo Baracchi. Gregario di Viviani di Roche di Guido Bontempo e di altri comandanti che avevano bisogno di un prezioso aiuto in montagna, in pianura sui vari terreni dove infuocava la «bagarre». Un bresciano di Roè Volciano che faticando e risparmiando si è costruito una casa sulle colline di Salsò. Bruno è la faccia della salute. Una faccia illuminata da due occhi sovrani. 36 anni capelli biondi e la gioia di un uomo che è rimasto giovane dentro e fuori. Credo sia l'ultimo dei corridori che prima di cimentarsi sulle strade è stato mutatore. «Avevo la qualifica di manovale. Impastavo portavo secchi di cemento, caricavo le spalle di forati. Ho imparato a soffrire quando ero bambino. Una sofferenza che non pesava. Mi sentivo un ometto all'età di otto anni quando in compagnia di mio padre operavo in un'azienda per boschi a raccogliere legna. Quanti sacrifici per acquistare la prima bici», racconta Leali. «Nel ciclismo ho dato e ricevuto molto. Ho girato il mondo ho conosciuto usi e costumi di tanti paesi. Smetto perché è ora. Ho una bella famiglia, una moglie e due figlie. Ma resterà nell'ambiente della Brescia-Retin. Qualcosa posso trasmettere».

## TENNIS. A Wimbledon un altro sconfitto illustre: Agassi ko con Martin



Il cammino di Agassi nel torneo di Wimbledon si è fermato agli ottavi

### Avanza ancora l'«antiGraf» Lori McNeil

Sul momento in molti hanno pensato alla classica partita della vita. A giocare, una settimana fa, era stata la statunitense Lori McNeil. Trentenne dall'onesto passato agonistico, numero 22 delle classifiche mondiali, la nera statunitense aveva sconfitto nientemeno che Steffi Graf sul centrale di Wimbledon. Fatto sta, che dopo aver disputato la partita della vita, la McNeil ne sta più modestamente inascoltando altre che si concludono allo stesso modo: con la vittoria. Lori l'americana si è guadagnata l'accesso ai quarti di finale battendo l'argentina Florencia Labat (n.33 del mondo) con il punteggio di 7-6 (7/4), 7-6 (7/4).

# Un torneo a perdere

Dopo Stich, Edberg e la Graf, un altro vincitore di Wimbledon è stato eliminato sul campo centrale. Lo statunitense André Agassi ha ceduto al quinto set di fronte al connazionale Martin. Sampras nei quarti, fuori la Sabatini.

NOSTRO SERVIZIO

■ LONDRA. Molti spettatori del campo centrale di Wimbledon, vedendolo lottare con i denti nel decimo game del quarto set, avevano tratto per lui auspici di vittoria. Sembrava veremante tomatò il giocatore vincente del '92 André Agassi in quel magico gioco del suo difficilissimo match contro il connazionale Martin. L'americano di origine iraniana non si dava per vinto nonostante l'avversario gli annullasse senza pietà tanti fatidici set-ball (ben cinque in tutto il set). Ed alla fine, al sesto tentativo Agassi riusciva finalmente nell'intento, aggiudicandosi il servizio e soprattutto costringendo Martin alla quinta partita. Un finale thrilling

che sembrava pura fantascienza soltanto un'ora prima allorché Agassi si era trovato sotto di due set (3/6 5/7) incapace di arginare la funa dell'«erbivoro» Todd Martin. Tennista non fantasioso ma che trocava nel «serve and volley» il gioco ideale per esaltare la sua potenza fisica (1,98 per 86 chili). Auspici di vittoria dicevamo. Ma proprio quando in tanti si aspettavano un match in discesa per André, ecco che è arrivata l'ennesima sorpresa. Agassi nel riuscito tentativo di prolungare l'incontro (prima di vincere la quarta partita per 6/4 aveva strappato la terza al «tebreak») aveva gettato sul campo tutte le sue energie residue. Inevita-

bile quindi il successivo crollo. I giochi del quinto set si sono succeduti con sinistra velocità per André di nuovo incapace di arginare le bordate di un Martin sì falloso ma anche estremamente determinato nei punti che contavano. Una fiammata nel sesto game impediva ad Agassi di soccombere con un umiliante 6/0 ma il verdetto di condanna era soltanto rimandato al successivo turno di servizio di Martin troppo in vantaggio per gettare al vento la propizia occasione di guadagnarsi l'accesso ai quarti di finale.

Dopo Stich, Edberg e la Graf quindi con Agassi fa le valigie dal tabellone un altro recente vincitore del grande torneo londinese. In questo caso però non si può parlare di sorpresa perché i numeri parlano chiaro. Agassi è attualmente il numero 18 della classifica mondiale anche se la benevolenza degli organizzatori britannici lo aveva nell'occasione gratificato della testa di serie n.12. Migliore sotto entrambi gli aspetti la posizione del lungo Todd Martin, numero nove mondiale e sesta testa di serie del torneo. E ad aumentare ulteriormente il cansma agonistico

era (e c'è naturalmente anche per le prossime partite) la recente vittoria ai danni di Pete Sampras nel «Queen's». L'anticipo in erba di Wimbledon. Quest'ultimo dal canto suo continua senza intoppi la sua marcia d'avvicinamento alle semifinali (nella quale potrebbe ritrovare proprio Martin). Len Sampras ha disposto a suo piacimento del ceko Vacek, un avversario che alla vigilia si era tentato di accreditare come temibile. Una qualifica che non ha retto alla prova dei fatti e dell'inequivocabile punteggio finale 6-4 6-1 7-6 (7/5).

**Risultati.** Ottavi maschili: Bergstrom (Sve) b Shelton (Usa) 3-6 6-3 3-6 6-3 10-8 Chang (Usa) b Bruguera (Spa) 6-4 7-6 (9/7) 6-0 Ferreira (Saf) b Bjorkman (Sve) 6-3 6-7 (2/7) 6-4 6-3 Ivanisevic (Cro) b Volkov (Rus) 7-6 (7/3) 7-6 (8/6) 4-6 6-2 Ottavi femminili: Davenport (Usa) b Sabatini (Arg) 6-1 6-3 Navratilova (Usa) b Sukova (Cek) 6-1 6-2 Novotna (Cek) b Sawamatsu (Jap) 6-3 6-3 Fernandez (Usa) b Basuki (Ina) 6-4 6-1 Martinez (Spa) b Radford (Aus) 3-6 6-3 6-4 Gamson (Usa) b Sanchez (Spa) 7-5 4-6 6-4

### Mansell annuncia oggi il rientro in F1

Domenica aveva concluso al quinto posto la gara di Indycar disputata a Portland (Oregon). Len Nigel Mansell è partito dagli Stati Uniti destinazione Londra. Motivo del viaggio la conferenza stampa di questa mattina presso il circuito di Brands Hatch durante la quale il pilota britannico annuncerà il suo rientro in Formula 1 al volante della Williams-Renault. Un ritorno che salvo sorprese dovrebbe concretizzarsi già in questo fine settimana con la partecipazione al Gp di Francia sulla pista di Magny Cours.

### Calcio mercato Il Napoli prende Cruz

Il Napoli ha ufficializzato l'acquisto del brasiliano André Cruz dallo Standard di Liegi. Cruz ha 26 anni e gioca nel ruolo di «libero». La trattativa è stata condotta dall'amministratore delegato del Napoli Luis Gallo e dal direttore sportivo Carlo Iacomuzzi. I due dirigenti si trovano ora in Francia per concludere l'acquisto del secondo nuovo straniero del Napoli. Alain Boghossian 24 anni dall'Olympique di Marsiglia.

### Gascoigne a Roma «Tornerà in campo a dicembre»

Paul Gascoigne il centrocampista della Lazio fermo dal 7 aprile per la doppia frattura di tibia e perone è tornato a Roma non perdendo occasione per far parlare subito di sé. «I medici parlano di un mio ritorno in campo per gennaio - ha dichiarato l'inglese - ma io mi conosco e ho una certezza: tornerò a giocare già da Natale».

### Goveani davanti ai magistrati

Il notaio Roberto Goveani, ex presidente del Tonno agli arresti domiciliari per bancarotta fraudolenta e appropriazione indebita è stato nuovamente ascoltato ieri pomeriggio dai magistrati che indagano sulla passata gestione della società granata. In particolare il notaio avrebbe chiarito alcuni dettagli sul trasferimento (con pagamento in nero) di Scifo dal Tonno al Monaco. Oggi ci sarà il pronunciamento del Gp, dottoressa Capnoglio sull'eventuale revoca degli arresti domiciliari a Goveani.

Rinnovare il parco auto in circolazione è la tendenza europea.

Ricca di vantaggi è l'iniziativa Toledo.

# L'EUROPA INVITA A CAMBIARE AUTO. SEAT PROPONE TOLEDO.



FINGERMA FINANZIA LA TUA SEAT

**Almeno 3 milioni di valutazione per il tuo Superusato oppure 3 milioni in accessori, climatizzatore compreso.**

Più auto nuove in circolazione, più sicurezza, meno inquinamento. Questa è la tendenza europea e già Francia e Spagna hanno contribuito a promuovere l'acquisto di auto nuove. Seat si allinea all'Europa con Toledo, una grande auto con tutta la perfezione della tecnologia tedesca e l'eleganza del design latino. E oggi vi offre almeno tre milioni di valutazione del vostro Superusato oppure tre milioni di sconto in accessori, tra i quali anche il climatizzatore, per darvi massimo confort e piacere di guida. La nuova Europa non vuole auto vecchie? Seat Toledo è d'accordo. Seat Toledo da 1600 a 2000 cm<sup>3</sup> benzina e turbodiesel.

**da L. 20.150.000\* Offerta valida fino al 30/6/1994**  
chiavi in mano, esclusa I.P.T. e I.C.T. PREZZI BLOCCATI FINO ALLA CONSEGNA

SERVIZIO GRATUITO DI ASSISTENZA SEAT SERVICE 24 ORE  
167-801182

**SEAT**  
Automobili

\*Offerta con base di calcolo su prezzo di listino. Per maggiori informazioni rivolgetevi ai concessionari SEAT.